

BULLISMO -Buone pratiche: innovare la comunicazione didattica attraverso il counseling

Inviato da [Liana Gerbi](#)



Iniziative per prevenire e fermare il Bullismo scolastico spesso prescrivono interventi di Counseling. Tuttavia, le strategie specifiche per la consulenza sul “disagio” non sono ben definite. Per riuscire a fermare il comportamento aggressivo dei bulli o semplicemente per “migliorare” il clima in aula ,sarà opportuno che i consigli di classe delle scuole debbano prima capire le esigenze e le motivazioni , le situazioni che stanno dietro i comportamenti a rischio e la non efficace comunicazione tra le parti.

Possono essere suggerite informazioni e raccomandazioni specifiche per massimizzare l'efficacia nella comunicazione orizzontale e verticale all'interno dei consigli di classe, tra insegnanti curricolari, di sostegno e di supporto all'interno dell'istituzione scuola, prendendo in esame gli sforzi diretti ad aiutare bulli ad aiutarsi e a motivare a motivarsi al cambiamento, prendendo atto delle TENTATE soluzioni disfunzionali e attivando sempre nuove TENTATE soluzioni che se riconosciute funzionali potranno essere foriere di modificazioni nel qui e ora innescando un processo di concreto cambiamento nel rapportarsi prima di tutto a se stessi, poi agli altri e all'ambiente circostante.

Dal 2005 ho proposto prima come docente interna alla istituzione scolastica ,poi come formatrice di corsi MIUR interventi di counseling scolastico Fino al 2009/2010 i progetti si sono articolati su:
Sicuramente notevole riscontro hanno sempre avuto negli anni i progetti :

Schoolcounseling per Motivare a Motivarsi
Schoolcounseling e utilizzo del computer per motivare e motivarsi;
PAF Progetto di appoggio familiare per creare e condividere una zona franca pedagogica.

Le proposte e progetti hanno tutt'oggi come finalità e obiettivi:
Sperimentazione di nuove modalità della didattica;promozione dello stato di benessere dell'alunno e/o della sua famiglia; facilitare le abilità e la sicurezza personale;migliorare il

rispetto delle regole e degli spazi scolastici; prendere coscienza del proprio protagonismo; raggiungimento della salute del cittadino mediante il principio dell'auto-mutuo-aiuto; risoluzione di problemi legati allo scarso rendimento scolastico attraverso il problem solving; aumentare la consapevolezza di sé, per migliorare il livello di motivazione allo studio; ampliamento della cognizione delle potenzialità creative personali e interpersonali nella propria unicità e irripetibilità; approfondimento attività didattiche delle varie discipline; tendere ad un cambiamento personale e/o sociale; accentuare le relazioni faccia a faccia; promuovere l'assunzione di responsabilità dei singoli.

Il disagio scolastico e forme di bullismo interessano ormai sempre più l'ambito scolastico, familiare e sociale. In aggiunta alla possibilità di pericolo per l'incolumità fisica, sono in aumento i rischi di assenteismo, la solitudine e una bassa stima di sé. Se il recupero a aiutare ad aiutarsi e al motivare a motivarsi viene meno, diminuiranno le probabilità di rendimento finalizzate al miglioramento dello sviluppo del personale pieno potenziale a scuola e quindi ci saranno più probabilità di impegnare le proprie ENERGIE in comportamenti inadeguati, dopo aver lasciato la scuola. Gli studenti che dimostrano manifestazioni di bullismo o nella scuola media sono stati considerati a grande rischio hanno quattro volte più probabilità di essere coinvolti in attività criminali più tardi rispetto a coloro che costituiscono gruppi omologati nel rispetto di regole.

È evidente nella ricerca e nella letteratura professionale che il COUNSELING per identificare o sospettare casi di disagio o di bullismo è una componente necessaria in programmazioni e progetti di ampio respiro volto a prevenire o fermare il bullismo (Davis, 2006). E' auspicabile che il successo del COUNSELOR, inteso come un DOCENTE facilitatore di comunicazione orizzontale e verticale, possa evitare le insidie di permanenza di DISAGIO in ambito scolastico stimoli attraverso ASCOLTO, EMPATIA, INCORAGGIAMENTO e ACCOGLIENZA nuove prospettive e nuovi punti di vista da affrontare insieme facendo interagire le varie AGENZIE EDUCATIVE: SCUOLA – FAMIGLIA – SOCIALE.